

ADELE BOGHETICH - NICOLA GUERINI

# *Mahler*

Dialoghi  
tra musica e poesia

Prefazione di  
*Mario Tedeschi Turco*



## INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione</i> di MARIO TEDESCHI TURCO . . . . .	vii
Una vita di carta. <i>Biografia breve di Gustav Mahler</i> . . . . .	1
<i>Preludio</i> . . . . .	11

### IL MENESTRELLO

Esordio	
– <i>Opere prime</i> . . . . .	15

### ETERNO PRESENTE

Dall'inferno al paradiso	
– <i>Prima sinfonia</i> . . . . .	23
Paesaggi	
– <i>Lieder da Des Knaben Wunderhorn</i> . . . . .	29
Grandi appelli, piccole voci	
– <i>Seconda sinfonia</i> . . . . .	36
Idillio	
– <i>Terza sinfonia</i> . . . . .	47
Luci sul lago	
– <i>Quarta sinfonia</i> . . . . .	57

## VISIONI

Solitudini	
– <i>Rückert-Lieder</i> . . . . .	67
Illusione di un approdo	
– <i>Quinta sinfonia</i> . . . . .	75
Oltre le alture lontane	
– <i>Kindertotenlieder</i> . . . . .	83
Enigmi	
– <i>Sesta sinfonia</i> . . . . .	94
Corteo di ombre	
– <i>Settima sinfonia</i> . . . . .	103

## SINFONIA DELLO SPIRITO

Accende lumen sensibus	
– <i>Ottava sinfonia</i> . . . . .	113

## L'APPRODO

Sul confine	
– <i>Das Lied von der Erde</i> . . . . .	131
L'ultimo viaggio	
– <i>Nona sinfonia</i> . . . . .	146
Addio	
– <i>Decima sinfonia</i> . . . . .	151

## APPENDICE

I luoghi del “Silenzio” . . . . .	157
Testi . . . . .	161
Programma di Gustav Mahler sulla <i>Seconda sinfonia</i> (dalla Lettera ad Alma Mahler, Berlino, 15 dicembre 1901) . . . . .	191
<i>Bibliografia</i> . . . . .	193
<i>Consigli discografici</i> . . . . .	197

## PRELUDIO

Nella dimensione di uno spazio immaginifico, immerso nei bagliori di una Vienna *fin de siècle* e nei riflessi di una Natura vibrante e policroma, il lettore di questo libro sarà condotto nel mondo visionario di Gustav Mahler. Un *viaggio* attraverso l'intera produzione artistica, narrato nello stile di un dialogo libero, ma elaborato su fonti biografiche, che coniuga la Musica con il pensiero filosofico, l'espressione delle arti visive, la dimensione poetica. Un percorso estetico, che individua nel *Canto* e nella *Sinfonia* un rapporto indissolubile e necessario per comprendere l'universo e il sinfonismo di Mahler. Un sodalizio profondo in cui la Poesia è il codice fondamentale per evocare e definire le visioni del mondo interiore nella sua dimensione spirituale.

Il testo richiama episodi della vita e dell'attività creativa, gli affetti, l'ambiente culturale e artistico nel quale Mahler era adorato e criticato, temuto e condannato. Un dialogo che narra dell'Uomo e dell'Artista: l'uomo in perenne conflitto con se stesso, dilaniato tra le illusioni tradite e il rifiuto di un mondo che, dietro i dorati arabeschi di Klimt e le decorazioni floreali dello *Jugendstil*, nasconde il volto inquietante del tramonto; l'artista acclamato, che fugge da Vienna per rifugiarsi nella *sua* Natura estiva, distesa tra le solitudini del lago, i contorni dei monti sull'azzurro luminoso del cielo, l'ombra dei boschi con i suoi richiami densi di presagi. In quei luoghi Mahler intona la sua cetra e diviene *viandante* solitario, vagabondo aedo tra i sentieri dell'anima. Le sue corde vibrano struggenti tra visioni, nostalgie, promesse, tessute nel silenzio dell'*Häuschen*, solitario

*rifugio* per comporre la sua musica, confessione profonda, testamento della propria ricerca spirituale e, insieme, grido d'allarme sul destino dell'uomo.

Nei cinque capitoli della trama narrativa, anche il lettore diverrà *compagno di viaggio*, funambolo tra profumi e lacrime, ironia e fiaba, canti estatici di Natura e richiami segreti di morte, abissi e altezze salvifiche, utopie e orizzonti perduti... fino al *confine* dove Mahler deporrà la sua cetra, per sempre.

E le sue corde continueranno a vibrare come *voce* infinita nel cosmo.

ADELE BOGHETICH

NICOLA GUERINI

## ESORDIO

### *Opere prime*

Il *Klavierquartett* in La minore fu composto nel 1876, durante il corso di studi presso il Conservatorio di Vienna.

La cantata sinfonica *Das klagende Lied* [*Il canto del lamento e dell'accusa*], dal tono epico-drammatico e inizialmente suddivisa in tre parti – *Waldmärchen* [*Fiaba della foresta*], *Der Spielmann* [*Il menestrello*] e *Hochzeitstück* [*Scena di nozze*] – è stata composta nel 1880 per il concorso *Premio Beethoven*, revisionata nel 1898 e presentata a Vienna nel febbraio 1901. Il testo, dello stesso Mahler, è tratto dall'omonima fiaba di L. Bechstein (a sua volta ispirata ad una fiaba dei Grimm), in cui un flauto d'osso racconta di un antico fratricidio.

I quattro *Lieder eines fahrenden Gesellen* [*Canti di un compagno di viaggio*], in duplice versione per canto e pianoforte (1883-1885) e per voce e grande orchestra (1892-1893), ancora su testi di Mahler, si ispirano al tema del *viandante* solitario, rassegnato al proprio destino.



NICOLA GUERINI: Una fisarmonica suona lontano. È il piccolo Gustav che intona una *marcetta* boema. I suoi occhi brillano. Quei suoni cercano uno spazio per liberarlo dalle lacrime, dalle angosce e dagli inverni del cuore.

Ecco il *luogo* dove l'aedo farà risuonare le sue corde. Sarà un eremo, un altare, un rifugio tra il sogno e la fiaba che esorcizza la sofferenza e la supera con le visioni che l'orchestra amplificherà in titaniche sculture. Ma è una dimensione *cameristica* quella del piccolo Mahler, ricerca intima della natura, degli affetti e del vivere.

Quanti presagi in quel giovanile *Klavierquartett* con i suoi colori, le sue armonie sospese, i suoi gesti essenziali, rimandati, senza approdo! Il suo cuore comincia a battere nelle ‘terzine’ del pianoforte come pulsazione di un *tempo* che è già dell’anima. Il *viaggio* è iniziato. L’atmosfera è già un mondo.

ADELE BOGHETICH: Mahler sentirà presto l’esigenza di introdurre la parola poetica nel proprio dominio musicale per conferire *verità* alle emozioni vaghe e meravigliose della Musica. E, per farlo, sceglie la *fiaba*. Una fiaba di tradizione antica, che riporta in versi, lirici, umbratili, struggenti. Una fiaba dall’atmosfera giocosa e, insieme, sinistra, come quelle ricreate dai fratelli Grimm. Nasce così *Das klagende Lied*, il Canto “del lamento”, o il Canto “dell’accusa”, nel doppio valore del termine *klagen*. Vi si narra, in forma di grande *ballata*, la storia misteriosa di un antico fratricidio svelato dal piccolo flauto d’osso di un menestrello, *alter-ego* dello stesso musicista che qui, ora, si rivela anche “poeta” per cantare l’orrore della colpa, la solitudine della coscienza, l’universo del dolore. Per racchiudere, in pochi versi, la straordinaria poetica dell’*essere per la morte*:

*E il menestrello porta il flauto alla bocca  
e lo lascia suonare.*

*Oh, meraviglia, ciò che accade!*

*Quale straordinario, triste suono!*

*Un suono così triste, eppure così bello!*

*Chi lo ascolta, vorrebbe morire di dolore!*

È il miracolo del sacro dono della Musica rianimare corpi privi di vita per produrre effetti inauditi e favolosi, struggimenti infiniti in luoghi inesistenti che prendono vita solo nella fantasia, nei suoni e colori di boschi e castelli, nelle voci misteriose e impercettibili di Natura e del suo Spirito, lieto e arcano.

N.G. I suoni vibrano nella cetra di Mahler come messaggi profetici, appelli rivelatori carichi di promesse che esorcizzano le ferite del dolore e la paura della morte. La voce del bambino è il

## CORTEO DI OMBRE

### *Settima sinfonia*

I cinque movimenti della *Settima sinfonia*

1. Lento. Allegro risoluto
2. *Nachtmusik*
3. Scherzo. *Schattenhaft*
4. *Nachtmusik*
5. Rondò-Finale

sono stati composti nelle estati di Maiernigg in due diversi periodi di fervida creazione: le due *Nachtmusiken* nel 1904 insieme al movimento finale della *Sesta sinfonia* – una simultaneità di ispirazione che ha creato forti legami interni tra le due opere –, gli altri tre movimenti nel 1905, in sole quattro settimane di frenetica attività creativa.

L'opera rappresenta, forse, l'apice del “modernismo” di Mahler, con un audace Allegro iniziale, una *Musica notturna* dall'aura incantata ma oscura, un potente, dionisiaco Scherzo, un secondo “idillio notturno” di falsa innocenza e un Finale tra i più folli e provocanti mai scritti prima.

Per mancanza di indizi è difficile stabilirne un programma interno. Vero è che, dietro una perfetta costruzione formale, si intersecano sofisticate idee musicali e una molteplicità di memorie “significanti”, dagli echi del mondo *Wunderborn* agli accesi ritmi di fanfare, da giochi chiaroscurali a passaggi demonici e sinistri, e tutto in un linguaggio armonico estremamente nuovo.

La prima esecuzione avvenne, sotto la direzione dello stesso Mahler, il 15 settembre 1908 a Praga, dove la sinfonia fu accolta più con un doveroso rispetto verso il musicista boemo che con entusiasmo. Resta ancora oggi un'opera complessa, piuttosto ostica da afferrare, e fruire, nel suo insieme.



*Fra le sinfonie di mezzo, la Settima è la più terrestre, ma i beni terreni, proprio perché tanto incombenti, sono inafferrabili: sono proiettati su uno schermo gigante, come nella Quinta e nella Sesta, ma questa volta siamo ai piedi dello schermo e lo tocchiamo con la fronte; “tocchiamo” finalmente qualcosa, ma quest’illusione ravvicinata è più mentitrice di un’illusione remota. Questa variante del supplizio di Tantalò è il problema specifico affrontato dalla Settima.*

QUIRINO PRINCIPE

(Mahler. *La musica tra Eros e Thanatos*)



A.B. La *Settima sinfonia*, nella natura dei suoi motivi, è, dunque, il grande gioco dell’illusione, della trasfigurazione del senso della vita nella forma dell’armonia. Vietate le vie della logica rigorosa e coerente, ma di un razionalismo asciutto e crudo, che conducono alla Verità, il musicista sembra reclamare per sé il diritto alla fantasia, all’immaginazione, finanche al “mentire”. Il “poeta della verità” vuole ora divenire l’oscuro “poeta dell’ignoto”, dei richiami segreti dalle remote regioni dell’essere, dal flusso temporale di un divenire interiore senza parole e senza immagini, che non segue linee rette ma direzioni, che non definisce traiettorie ma scorre libero nella trama dei suoi simboli.

N.G. Non più *voci di Natura*, non più evocazione di ciò che l’artista ascolta nella realtà, ma puro gioco di apparenze e illusione; la prosecuzione del processo del divenire del mondo già avviato nella *Sesta sinfonia*, espressione di una profonda intrusione spirituale.

A.B. Anche i ricordi del vissuto, sopiti come crisalidi nelle zone più remote della memoria, riprendono ora vita in impulsi, ritmi, momenti enarmonici cui la tonalità imprime direzione e colore. Vi gioca fortemente, infatti, la muta armonia dei “colori timbrici”, nella loro forza emotiva e percettiva, nel

loro potere espressivo e simbolico in grado di plasmare e, insieme, dissolvere la forma. Come nella pittura coeva, il mondo della *Settima* è fantasmagoria di colori, dal variegato “azzurro” degli archi al “rosso” delle fanfare, dalla “luce” dei legni alla diafanità dell’arpa.

N.G. Quel mondo è già dall’Allegro iniziale in continua mutazione nel gioco alterno di ritmi, slanci melodici, silenzi, sussulti, fraseggi ora fragili ora incalzanti, che affiorano da confusi vissuti. Un grande affresco dalle forti sensazioni policrome, capaci di far vibrare le corde più sensibili dell’animo umano. Colori forti, freddi, che abbagliano e respingono. Colori prorompenti di vitale follia. Irrequieti, energici, profondi, meditativi, duri.

A.B. Colori di immagini plasmate attraverso il complesso di predicati dell’esperienza soggettiva ed emotiva, vissuta dall’artista: husserliani *noemi* percepiti, ricordati o immaginati, e ora evocati nel linguaggio dei suoni. Immagini e valori, vitali e spirituali, di intuizione dell’essenza del mondo, colto in momenti di “senso”.

N.G. Emerge la brutale rappresentazione dell’alienazione del modernismo, di un divenire che continua ad apparire livido, spettrale; una grande nuova allucinazione, dove ogni elemento è capace di trasmutare ogni forma e il suo significato.

A.B. Anche le idee musicali della prima *Nachtmusik*, nate dopo l’escursione dolomitica di Mahler, nell’estate 1904, da Dobbiaco al lago di Misurina, sorgono dalla percezione di quelle forze suggerite dai colori freddi dei laghi, dei boschi, delle cime dei Monti Pallidi che sveltano ai raggi della luna tra le reti d’argento intessute da magici elfi di fiabe montane. Sono colori dell’ombra, del ricordo, dell’illusione di una scena che *traspare* tra echi tardoromantici di *serenata notturna*.

N.G. Emerge, in quella notte, lo spirito di una malinconia fredda e oscura, scaturita da stati d'animo intorbidati dalla falsità della vita, dalla nausea del mondo. Nel suono remoto dei campanacci alpestri e dei corni 'con sordina', negli arabeschi sospesi nel tempo, nei barlumi incerti di luci e di ombre, anche Natura si allontana...

A.B. ... e l'artista ritorna ad essere *poeta dell'ignoto*, degli intrecci misteriosi dell'anima, delle sue forze endogene e laceranti, e, come il *vecchio mago*, astuto incantatore nella sfilata delle grottesche figure nietzschiane del quarto libro di *Also sprach Zarathustra*, sembra voler ora intonare sulla cetra il suo *Canto della malinconia*, cupo, intenso, demonico:

*Nell'aria appena rischiarata, quando già il conforto della rugiada, invisibile e silenziosa, stilla sulla terra – perché la rugiada, come ogni mite consolatrice, indossa calzari leggeri – ricordi tu allora, cuore ardente, come un giorno fosti assetato di lacrime celesti e gocce di rugiada? Assetato, affranto e stanco, mentre su gialli sentieri di erba malvagi sguardi di sole al crepuscolo ti ruotavano intorno tra gli alberi neri del bosco? Sguardi cocenti, abbacinanti, di gioia malefica!*

N.G. Il radicalismo nichilista di Nietzsche – in quegli anni, come Schopenhauer, ancora figura fondamentale di riferimento del pensiero – sembra dominare con impressionante forza d'urto anche la scena dello Scherzo, del suo corteo di *Schatten*, di ombre tenebrose e sinistre nel moto inarrestabile di un ritmo senza respiri, nel turbinio di tempeste sonore squarciate solo dalla voce di struggente stupore di un violino, innocente e solitario. E nel demonico corteo degli spettri, immerso in una Natura che appare violentata, cosa sarà dell'uomo, della sua verità?

A.B. In quella delirante tensione sonora, anche il *mago poeta* sembra riprendere il suo canto di tregenda del tempo futuro, urlo d'allarme sul destino dell'uomo:

## TESTI

(traduzione italiana a cura di Adele Boghetich)

### LIEDER EINES FAHRENDEN GESELLEN [CANTI DI UN COMPAGNO DI VIAGGIO] (Versi di Gustav Mahler)

1. *Wenn mein Schatz Hochzeit macht, fröhliche Hochzeit macht, hab' ich meinen traurigen Tag! Geb' ich in mein Kämmerlein, dunkles Kämmerlein! Weine! Weine um meinen Schatz, um meinen lieben Schatz! Blümlein blau! Verdorre nicht! Vöglein süß! Du singst auf grüner Heide! „Ach, wie ist die Welt so schön! Ziküth! Ziküth!“ Singet nicht, blühet nicht! Lenz ist ja vorbei! Alles Singen ist nun aus! Des Abends, wenn ich schlafen geh', denk' ich an mein Leide! An mein Leide!*

[Quando il mio tesoro festeggerà la cerimonia di nozze, la sua cerimonia felice, sarà per me un giorno triste! Mi ritirerò nella mia stanzetta, nella mia stanzetta buia! E piangerò! Piangerò per il mio tesoro, per il mio amato tesoro! Fiorellino azzurro! Non appassire! E tu, piccolo, dolce uccellino! Tu, che canti nella verde brughiera! “Ah! Come è bello il mondo! Zikù! Zikù!” Non cantate, non fiorite! La primavera è andata già via! Ogni canto è andato via! Di sera, quando vado a dormire, ripenso al mio dolore! Al mio dolore!]

2. *Ging heut' morgen übers Feld, tau noch auf den Gräsern hing, sprach zu mir der lust'ge Fink: „Ei du! Gelt? Guten Morgen! Ei, gelt? Du! Wird's nicht eine schöne Welt? schöne Welt? Zink! Zink! Schön und flink! Wie mir doch die Welt gefällt!“ Auch die Glockenblum' am Feld hat mir lustig, guter Ding, mit den Glöckchen klinge, kling, ihren Morgengruß geschellt: „Wird's nicht eine schöne Welt? schöne Welt? Kling, kling! Schönes Ding! Wie mir doch die Welt gefällt! Heiab! “. Und da fing im Sonnenschein gleich die Welt zu funkeln an; alles, alles,*

*Ton und Farbe gewann im Sonnenschein! Blum' und Vogel, groß und klein! „Guten Tag! Guten Tag! Ist's nicht eine schöne Welt? Ei, du! Gelt? Schöne Welt? “. Nun fängt auch mein Glück wohl an? Nein! Nein! Das ich mein', mir nimmer blühen kann!*

[Questa mattina camminavo per i prati, la rugiada imperlava ancora l'erba, e l'allegro fringuello mi parlò: “Ehi, tu! come va? buon-giorno! ehi, come va? tu! Non è questo un mondo bello? un mondo bello? *zik! zik!* Bello e vispo! Come mi piace il mondo!”. Anche la campanula nel prato, lieta creatura, con le campanelle mi ha tintinnato il suo saluto di buongiorno: “Non è questo un mondo bello? un mondo bello? *din din!* Che meraviglia! Come mi piace il mondo! Urrah!”. E là, nei raggi del sole, il mondo incominciò a scintillare; tutto, tutto, nei raggi del sole acquistava suono e colore! Fiori e uccelli, grandi e piccoli! “Buongiorno! buongiorno! non è questo un mondo bello? Ehi, tu! come va? bello il mondo?”. Incomincia forse ora anche la mia felicità? No! No! Per me, non può mai più fiorire!]

*3. Ich hab' ein glühend Messer, ein Messer in meiner Brust. O weh! o weh! Das schneid't so tief in jede Freud' und jede Lust, so tief! Ach, was ist das für ein böser Gast! Nimmer hält er Ruh', nimmer hält er Rast, nicht bei Tag, noch bei Nacht, wenn ich schlief! O weh! o weh! Wenn ich in dem Himmel seh', seh' ich zwei blaue Augen steh'n! O weh! o weh! Wenn ich im gelben Felde geh', seh' ich von Fern das blonde Haar im Winde weh'n. O weh! o weh! Wenn ich aus dem Traum auffahr' und höre klingen ihr silbern Lachen, o weh! o weh! Ich wollt', ich läg' auf der schwarzen Bahr', könnt' nimmer die Augen aufmachen!*

[Ho una lama rovente, un coltello nel mio petto. Ahimè! ahimè! Taglia via dal profondo ogni gioia e ogni piacere! Ah, quale ospite crudele! Non dà pace, non dà tregua, né di giorno, né di notte, quando tento di dormire! Ahimè! ahimè! Quando guardo il cielo azzurro, vedo riflessi due occhi azzurri! Ahimè! ahimè! Quando vado per campi dorati, vedo ondeggiare lontano, nel vento, i suoi biondi capelli! Ahimè! ahimè! E quando svanisce la visione e odo squillare il suo riso argentino, ahimè! ahimè! vorrei giacere in una bara nera, e mai più aprire gli occhi!]

*4. Die zwei blauen Augen von meinem Schatz, die haben mich in die weite Welt geschickt. Da musst ich Abschied nehmen vom allerliebsten Platz! O Augen blau! Warum habt ihr mich angeblickt? Nun hab' ich*

## Programma di Gustav Mahler sulla *Seconda sinfonia*

(dalla Lettera ad Alma Mahler, Berlino, 15 dicembre 1901,  
in ALMA MAHLER, *Erinnerungen an Gustav Mahler*)

Wir stehen am Sarge eines geliebten Menschen. Sein Leben, Kämpfen, Leiden und Wollen zieht noch einmal, zum letzten Mal an unserem geistigen Auge vorüber. Und nun in diesem ersten und im Tiefsten erschütternden Augenblicke, wo wir alles Verwirrende und Herabziehende des Alltags wie eine Decke abstreifen, greift eine furchtbar ernste Stimme an unser Herz, die wir im betäubenden Treiben des Tages stets überhören: Was nun? Was ist dieses Leben – und dieser Tod?

Gibt es für uns eine Fortdauer?

Ist dies Alles nur ein wüster Traum, oder hat dieses Leben und dieser Tod einen Sinn?

Und diese Frage müssen wir beantworten, wenn wir weiter leben sollen.

Die nächsten drei Sätze sind als Intermezzi gedacht.

### 2. Satz Andante

Ein seliger Augenblick aus dem Leben dieses theueren Toten und eine wehmütige Erinnerung an seine Jugend und verlorene Unschuld.

### 3. Satz Scherzo

Der Geist des Unglaubens, der Verneinung hat sich seiner bemächtigt, er blickt in das Gewühl der Erscheinungen und verliert mit dem reinen Kindersinn den festen Halt, den allein die Liebe gibt; er verzweifelt an sich und Gott. Die Welt und das Leben wird ihm zum wirren Spuk; der Ekel vor allem Sein und Werden packt ihn mit eiserner Faust und jagt ihn bis zum Aufschrei der Verzweiflung.

#### 4. Satz Urlicht (Altsolo)

Die rührende Stimme des naiven Glaubens tönt an unser Ohr.

»Ich bin von Gott, und will wieder zu Gott! Der liebe Gott wird mir ein Lichtchen geben, wird leuchten mir bis in das ewig selig Leben!«

#### 5. Satz

Wir stehen wieder vor allen furchtbaren Fragen, – und der Stimmung am Ende des 1. Satzes.

Es ertönt die Stimme des Rufers: Das Ende alles Lebendigen ist gekommen – das jüngste Gericht kündigt sich an, und der ganze Schrecken des Tages aller Tage ist hereingebrochen.

Die Erde bebt, die Gräber springen auf, die Toten erheben sich und schreiten in endlosen Zug daher. Die Großen und die Kleine dieser Erde – die Könige und die Bettler, die Gerechten und die Gottlosen – alle wollen dahin – der Ruf nach Erbarmen und Gnade tönt schrecklich an unser Ohr. Immer furchtbarer schreit es daher – alle Sinne vergehen uns, alles Bewusstsein schwindet uns beim Herannahen des ewigen Geistes. Der

»Große Appell«

ertönt – die Trompeten der Apokalypse rufen; mitten in der grauenvollen Stille glauben wir eine ferne, ferne Nachtigall zu vernennen, wie einen letzten zitternden Nachhall des Erdenlebens! Leise erklingt ein Chor der Heiligen und Himmlischen:

»Auferstehen, ja auferstehen wirst Du«. Da erscheint die Herrlichkeit Gottes! Ein wundervolles, mildes Licht durchdringt uns bis an das Herz – alles ist still und selig!

Und siehe da: Es ist kein Gericht – Es ist kein Sünder, kein Gerechter, kein Großer – und kein Kleiner – es ist nicht Strafe und nicht Lohn!

Ein allmächtiges Liebesgefühl durchleuchtet uns mit seligem Wissen und Sein.

GUSTAV MAHLER

## BIBLIOGRAFIA

### Testimonianze e Lettere

- NATALIE BAUER-LECHNER, *Mahleriana. Diario di un'amicizia* (trad. it. a cura di S. Albesano), Il Saggiatore, Milano, 2011.
- THEODOR HERZL, *Feuilletons, 1891-1903* (trad. it. e introduzione a cura di G. Farese), Archinto, Milano, 2012.
- HERBERT KILLIAN, *Gustav Mahler in den Erinnerungen von Natalie Bauer Lechner*, Hamburg, Karl Dieter Wagner Verlag, Hamburg, 1982.
- ALMA MAHLER, *Erinnerungen an Gustav Mahler*, Ullstein, Frankfurt, 1978.
- ALMA MAHLER, *Gustav Mahler, Ricordi e Lettere* (trad. it. di L. Dallapiccola), Il Saggiatore, Milano, 1960.
- ALMA MAHLER – WERFEL, *Mein Leben*, Fischer, Frankfurt am Main, 1960.
- GUSTAV MAHLER, *Briefe* (a cura di H. Blaukopf), Zsolnay Verlag, Wien, 1996.
- GUSTAV MAHLER, *Im eigenen Wort - im Worte der Freunde* (a cura di W. Reich), Arche Verlag, Zürich, 1958.
- GUSTAV MAHLER, „*Mein lieber Trotzkopf, meine süße Mohnblume*“, *Briefe an Anna von Mildenburg*, Paul Zsolnay Verlag, Wien, 2006.
- GUSTAV MAHLER, *Unbekannte Briefe* (a cura di H. Blaukopf), Zsolnay Verlag, Wien-Hamburg, 1983.
- FERDINAND PFOHL, *Gustav Mahler Erinnerungen und Eindrücke aus den Hamburger Jahren*, Lulu.com, Morrisville, 2016.
- ALFRED ROLLER, *Die Bildnisse von Gustav Mahler*, E.P. Tal & Co Verlag, Leipzig, 1922.
- BRUNO WALTER, *Gustav Mahler* (trad. it. di B. Di Segni), Editori riuniti, Roma, 1981.
- BRUNO WALTER, *Gustav Mahler. Ein Porträt*, Fischer Verlag, Berlin-Frankfurt am Main, 1957.
- BERTA ZUCKERKANDL, *La mia Austria. Ricordi 1892-1937*, (ed. it. a cura di G. Farese), Archinto, Milano, 2015.



## Scritti monografici e biografici

- THEODOR WIESENGRUND ADORNO, *Wagner, Mahler. Due studi* (trad. it. a cura di G. Manzoni), Einaudi, Torino, 1966.
- THEODOR WIESENGRUND ADORNO, *Una fisionomica musicale* (trad. it. a cura di G. Manzoni e E. Fava), Einaudi, Torino, 2005.
- PAUL BEKKER, *Gustav Mahlers Symphonien*, Severus Verlag, Hamburg, 2016.
- LEONARD BERNSTEIN, *Mahler: His Time Has Come in Findings. Fifty Years of Meditations on Music*, Anchor Books, Doubleday, New York, 1993.
- ADELE BOGHETICH, *Gustav Mahler, Il Canto della Terra. All'ombra degli abeti*, Zecchini Editore, Varese, 2014.
- ADELE BOGHETICH, *Oltre le colline. Gustav Mahler, Kindertotenlieder*, Florestano, Bari, 2012.
- ADELE BOGHETICH, *Gustav Mahler e il mondo incantato del Wunderhorn*, Florestano, Bari, 2010.
- ADELE BOGHETICH, *Amore e solitudine in Gustav Mahler. Rückert-Lieder*, Florestano, Bari, 2007.
- UGO DUSE, *Gustav Mahler*, Einaudi, Torino, 1973.
- HENRY-LOUIS DE LA GRANGE, *Gustav Mahler. La vita, le opere* (trad. it. a cura di M. Disoteo), Edt, Torino, 2011.
- HENRY-LOUIS DE LA GRANGE, *À la Recherche de l'Infini perdu* (trad. it. a cura di D. Torelli), conferenza inedita (1985), in *Il mio tempo verrà* (a cura di G. Fournier-Facio), Il Saggiatore, Milano, 2010.
- HENRY-LOUIS DE LA GRANGE, «Mahler's Biography as a Key to His Work» (trad. it. a cura di D. Torelli), conferenza tenuta alla mostra *Gustav Mahler: un homme, une oeuvre, une époque*, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, gennaio-marzo 1985, in *Il mio tempo verrà* (a cura di G. Fournier-Facio), Il Saggiatore, Milano, 2010.
- HENRY-LOUIS DE LA GRANGE, *Gustav Mahler, Vol. 4, A New Life Cut Short (1907-1911)*, Oxford University Press, New York, 2008.
- HENRY-LOUIS DE LA GRANGE, *Gustav Mahler, Vol. 3, Vienna: Triumph and Disillusion (1904-1907)*, Oxford University Press, New York, 2000.
- HENRY-LOUIS DE LA GRANGE, *Gustav Mahler, Vol. 2, The Years of Challenge (1897-1904)*, Oxford University Press, New York, 1995.
- DONALD MITCHELL, *A Mahlerian Odyssey: 1936-2003*, in *Discovering Mahler. Writings on Mahler, 1955-2005* (a cura di G. Fournier-Facio), The Boydell Press, Woodbridge, 2007.
- PAOLO PETAZZI, *Le sinfonie di Mahler*, Marsilio, Venezia, 2002.

- QUIRINO PRINCIPE, *Mahler, La musica tra Eros e Thanatos*, Bompiani, Milano, 2003.
- ARNOLD SCHÖNBERG, *Gustav Mahler*, SE, Milano, 1998.
- PAUL STEFAN, *Gustav Mahler, Eine Studie über Persönlichkeit und Werk*, R. Piper & Co., München, 1910 (prima biografia mahleriana, pubblicata un anno prima della morte del compositore).

### **Letteratura, Arte, Filosofia**

- FRANCESCO D'AVALOS, *La crisi dell'Occidente e la presenza della storia*, Bietti, Milano, 2005.
- ROSSANA BOSSAGLIA E CHRISTIAN BENEDIK, *Ver Sacrum, Rivista d'arte della Secessione viennese 1898-1903* (a cura di M. Bressan e M. De Grassi), Edizioni della Laguna, Mariano del Friuli, 2003.
- RANIERO CANTALAMESSA, *Il canto dello Spirito, Meditazioni sul Veni, Creator* (presentazione del card. Joseph Ratzinger), Ancora Ed., Milano, 1997.
- Des Knaben Wunderhorn. Alte deutsche Lieder gesammelt von L. Achim von Arnim und Clemens Brentano*. Herausgeben von Heinz Rölleke, Insel Verlag, Frankfurt am Main und Leipzig, 2003.
- Deutsche Gedichte* (Herausgegeben von Hans-Joachim Simm), Insel Verlag, Frankfurt am Main und Leipzig, 2000.
- EMIL ERMATINGER, *Deutsche Dichter, 1750-1900*, Athenäum Verlag, Frankfurt am Main, Bonn, 1961.
- GIUSEPPE FARESE, *Arthur Schnitzler, Una vita a Vienna (1862-1931)*, Mondadori, Milano 1996.
- DIETRICH FISCHER-DIESKAU, *Il Lied tedesco – un saggio*, in *Il Lied tedesco. Scelta di saggi* (a cura di E. Battaglia), Analogon, Asti, 2009.
- JOHANN WOLFGANG VON GOETHE, *Sämtliche Gedichte*, Insel Verlag, Frankfurt am Main und Leipzig, 2007.
- JOHANN WOLFGANG VON GOETHE, *Faust* (a cura di F. Fortini), Mondadori, Milano, 1994.
- HAFIS, *Ottanta canzoni* (a cura di S. Pellò), Giulio Einaudi Ed., Torino, 2008.
- ERLING KAGGE, *Il silenzio. Uno spazio dell'anima* (trad. it. a cura di M.T. Cattaneo), Einaudi, Torino, 2017.
- DAVID LE BRETON, *Sul silenzio. Fuggire dal rumore del mondo* (trad. it. a cura di P. Merlin Baretter), Raffaello Cortina, Milano, 2018.
- LADISLAO MITTNER, *Storia della letteratura tedesca. Dal Biedermeier al fine secolo (1820-1890)*, Giulio Einaudi Ed., Torino, 2002.

- FRIEDRICH NIETZSCHE, *Così parlò Zarathustra* (a cura di S. Giametta), Bompiani, Milano, 2010.
- NOVALIS, *Enrico di Ofterdingen* (trad. it. a cura di T. Landolfi), Adelphi, Milano, 1997.
- STEFANO POGGI, *L'anima e il cristallo. Alle radici dell'arte astratta*, Il Mulino, Bologna, 2014.
- ARTHUR SCHOPENHAUER, *Il mondo come volontà e rappresentazione* (a cura di S. Giametta), Bompiani, Milano, 2006.
- ANGELUS SILESIUS, *Il pellegrino cherubico*, LdM Press, Firenze, 2018.

## Sitografia

- ACHIM VON ARNIM, CLEMENS BRENTANO, *Des Knaben Wunderborn*, in:  
I Volume in: [www.projekt-gutenberg.org/arnim/wb1/vb1.html](http://www.projekt-gutenberg.org/arnim/wb1/vb1.html)  
II Volume in: [www.projekt-gutenberg.org/arnim/wb2/vb2.html](http://www.projekt-gutenberg.org/arnim/wb2/vb2.html)  
III Volume in: [www.projekt-gutenberg.org/arnim/wb3/vb3.html](http://www.projekt-gutenberg.org/arnim/wb3/vb3.html)
- KELLY DEAN HANSEN, *Gustav Mahler's Symphonies by Paul Bekker. A translation with commentary*, University of Colorado, Musicology Graduate Theses & Dissertations, 2012:  
[core.ac.uk/download/pdf/54849065.pdf](http://core.ac.uk/download/pdf/54849065.pdf)
- FRIEDRICH RÜCKERT, *Kindertodtenlieder*, in:  
[www.projekt-gutenberg.org/rueckert/kindertodt/kindertodt.html](http://www.projekt-gutenberg.org/rueckert/kindertodt/kindertodt.html)
- ANGELUS SILESIUS, *Cherubinischer Wandersmann*, in:  
[www.projekt-gutenberg.org/angelus/cherub/cherub.html](http://www.projekt-gutenberg.org/angelus/cherub/cherub.html)
- GIUSEPPE LAITI, « *Veni Creator Spiritus* ». *L'intelligenza della fede come poesia*, in « *Esperienza e teologia* 6 (1998) », pp. 52-62, in:  
[www.teologiaverona.it/rivista/openaccess/ET\\_06/ET\\_06\\_06%20Laiti.pdf](http://www.teologiaverona.it/rivista/openaccess/ET_06/ET_06_06%20Laiti.pdf)

## Consigli discografici

*Spotify. Guida all'ascolto.*

Vi proponiamo delle opere di Gustav Mahler scelte per voi sulla piattaforma Spotify. Una lista che può essere un buon punto di partenza tanto per il neofita quanto per l'appassionato.

Vi basterà utilizzare la piattaforma streaming in questione (anche in forma gratuita non-premium), aprirla e inquadrare con la fotocamera del vostro smartphone – nel campo di ricerca dei brani, cliccando sull'icona fotocamera – il codice corrispondente, oppure utilizzando il rispettivo link.

### **Gustav Mahler, *Das klagende Lied***

(Gundula Janowitz, Sonja Draksler, Michael Raucheisen, Julius Patzak, Chor des Österreichischen Rundfunks - Grosses Wiener Rundfunkorchester - Kurt Richter, 1960)



<https://open.spotify.com/album/2JugpLD2O84008wq6ydw>

### **Gustav Mahler, *Lieder eines fahrenden Geselle***

(Dame Janet Baker- Hallé Orchestra - Sir John Barbirolli, 1967)



<https://open.spotify.com/album/3MmRWXcb0NLjfuFsig2gb>

**Gustav Mahler, *Sinfonia n. 3 in Re minore***

(Christa Ludwig - New York Philharmonic - Leonard Bernstein, 1987)



<https://open.spotify.com/album/03IVjjnb2EontnNBxrNwyT>

**Gustav Mahler, *Sinfonia n. 4 in Sol maggiore***

(Roberta Alexander - Concertgebouworkest - Bernard Haitink, 1983)



<https://open.spotify.com/album/2IAKzQtAwSQE66wtDefPQd>

**Gustav Mahler, *Sinfonia n. 5 in Do diesis minore***

(Berliner Philharmoniker - Claudio Abbado, 1993)



<https://open.spotify.com/album/1dObSzVbiy7PbTgttZNERP>

**Gustav Mahler, *Sinfonia n. 6 in La minore***

(MusicAeterna - Teodor Currentzis, 2018)



<https://open.spotify.com/album/49OcUcaGKFiKcSWB2G2ANb>